

Agenzia
di Manfredonia
Piazza del Popolo 15
Tel. 0884 514988

Allianz

ManfredoniaNews.it

libertà di espressione

Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N.6 Anno V - 29 marzo 2014

Seguici tutti i giorni su www.manfredonianews.it

Agenzia
di Manfredonia
Piazza del Popolo 15
Tel. 0884 514988

Allianz



Sunne

*L'ave scritte pe tè
pe parlarte de mè;
mo' la tènge pe mè
pe parlarme de tè.*

Sòpe i macèrje de nu còre già stracque
sènza tûfe né càvece e né iacque
me so' fatte da sùle na chése
pe li forze e i speranze rumése.

Me l'è fatte de sòla natùre
sènza lamje, né porte e né mùre
pe nu litte de viòle e mîmòse
add'ji ca dorme, sènza vòle, na ròse.

Nghépe a tòtte fè lùce na stèlle
ca cundènde stu curpe fè bèlle
chiùte l'ucchje quanne jesse ce aggìre
pe vriogne ca li vòte a natùre.

Tutte attòrne a stu luche affatète
stanne citte l'arve e i fronne ngandète
mèndre cande allèrje a vucille
na canzòne ca nd'a l'arje vé ngile.

Pùre i sande ca stanne pe Dìje
sbalurdète da tanda armunìje
mànnene a basce, cùmrosse, na làgrîme
e battèzzene pa chiòve quèdd'anîme.

E accumenze acchessi pe mè a vîte
ammizze a sune e piaciòre mé avùte,
add'ji ca tòtte ce danne na méne
au cundrarje de tanda crístiène,

sènza mmidje, sènze odje, né uèrre
e tutte l'ate fetenzìje de sta terre:
ji nu mònne fatte de péce e d'amòre
add'ji ca ce parle schitte e sùle pu còre.

Ma lu vinde ca da péce ji cundrarje
a dîspitte ho vuttète tutte all'arje
e de cùle assettète so' rumése
là, add'ji ca stòve sta chése.

Franco Pinto

*Sogno: L'avevo scritta per te / per parlarti di me; / adesso la tengo
per me / per parlarmi di te. // Sulle macerie di un cuore già stanco /
senza tuffi, né calce e né acqua / mi sono costruito da solo una casa
/ con le forze e le speranze rimaste. // L'ho costruita di sola natura
/ senza tetto, né porte e né mura / con un letto di viole e mimose /
dove dorme, senza veli, una rosa. // Sopra a tutto fa luce una stella
/ che contenta questo corpo fa bello; / chiude gli occhi quando lei
si volta / per timore che le veda la natura. // Tutt'intorno a questo
luogo fatato / stanno in silenzio gli alberi e le foglie incantati /
mentre canta allegro l'uccellino / una canzone che nell'aria arriva
in cielo. // Anche ai santi che sono con Dio / sbalorditi da tanta
armonia / mandano, commossi, una lacrima / e battezzano con la
pioggia quell'anima. // E comincia così per me la vita / tra suoni
e piaceri mai avuti, / dove tutti si danno una mano / al contrario
di tante persone, // senza invidia, senza odio, né guerra / e tutte le
altre porcherie di questa terra: / è un mondo fatto di pace e d'amore
/ dove si parla solo e soltanto col cuore. // Ma il vento che alla
pace è contrario / per dispetto ha gettato tutto all'aria / e mi sono
ritrovato col sedere a terra / là, dove c'era questa casa.*

(Traduzione di Mariantonieta Di Sabato)

Nulla di nuovo sotto il sole di Manfredonia

Riscoprire la normalità politica e la saggezza amministrativa

Non sono ancora all'orizzonte ma già se ne sente il rullo dei tamburi. Potenza delle elezioni. Basta il solo odore, sia pure lontano, che gli aspiranti protagonisti, in pectore o dichiarati, delle future contese elettorali, si armino per scendere nell'arena a pugnare naturalmente per il bene del popolo. E quando si combatte, si sa, non si guarda in faccia a nessuno, né si evitano colpi bassi, anzi si cercano. Ogni spunto, ogni appiglio è utile.

Non si va per il sottile, né tanto meno si tiene in conto quel minimo di deontologia che nella politica dovrebbe pur essere considerato. Da una parte e dall'altra degli schieramenti. Un avvisaglia alquanto eloquente di tali scenari peraltro già visti, l'ha offerta l'ultima seduta del consiglio comunale convocata in aggiornamento di quella andata deserta "per le note vicende giudiziarie che coinvolgono il sindaco Angelo Riccardi" ha subito attaccato l'opposizione. Lo spunto per dare miccia ad una bagarre che ha sconfinato facilmente oltre le righe della polemica allargando i confini di una vicenda pensata fin che si vuole ma che rimane ancorata alla persona e alla responsabilità del protagonista. Vicenda peraltro ancora tutta da verificare, depositata com'è nelle mani della Magistratura che procede nel suo corso. Un batti e ribatti tra le parti opposte che non ha portato nulla di nuovo, né tanto meno ha detto qualcosa nella scoperta della verità dei fatti. E più che interessata a chiarire quella, l'assemblea dei consiglieri è parsa più attratta ad imbastire un processo sommario sostituendosi al legittimo tribunale. Risultato: solo una perdita di tempo e un inutile inasprimento degli animi. L'unica cosa rimasta qual era all'inizio della diatriba, è l'attesa per gli esiti delle indagini della Magistratura di Pescara. Fino ad allora tutto quello che si dirà e si farà sarà assolutamente inutile. Nel frattempo non si rinuncia tuttavia ad iniziative "eclatanti" quale la proposizione della sfiducia al sindaco. Un diversivo, una iniziativa elettorale fine a sé stessa avanzata da più parti. L'opposizione consiliare presenterà la propria, anticipata con una conferenza stampa, al prossimo consiglio comunale. Non occorre guardare nella palla magica dello stregone per prevedere che, dopo un accesso ed esaustivo dibattito, la mozione sarà bocciata. L'occasione servirà solo per



fare, per quello che può valere, le pulci all'attività di questa amministrazione comunale. A supportare la mozione di sfiducia non sarà infatti tanto la vicenda giudiziaria del sindaco che da parte sua difende la sua innocenza, quanto piuttosto la gestione della cosa pubblica da parte dell'esecutivo. Un esercizio forse tardivo quanto privo di effetti concreti. Nel mare

magnum delle attività amministrative è infatti possibile pescare tutte le inefficienze possibili ed immaginabili ma anche, per contro, tutte le giustificazioni possibili ed immaginabili. Il ragno rimarrà tranquillamente nel suo buco. Una sfiducia oggi, ad ormai alcuni mesi dal termine della consiliatura, non ha senso: non serve a nessuno anche perché se si è a questo punto (di dover sfiduciare il sindaco e dunque l'intera amministrazione) vorrà dire che le colpe sono, sia pure in misura differenziata, di tutte le parti politiche in vario ruolo coinvolte. Spettatori impotenti (almeno fino al voto) di tanto spettacolo, i cittadini chiamati in causa a gran voce dai rispettivi rappresentanti per avallare le argomentazioni espresse. Cittadini che naturalmente una propria opinione, se non convinzione, sui protagonisti (tutti) di questa legislatura, se la sono fatta. In particolar modo su quello che hanno prodotto o non hanno prodotto. Che naturalmente sarà valutato in modo diametralmente opposto dalle parti in causa avversarie. Insomma, nulla di nuovo sotto il sole di Palazzo San Domenico. E la prospettiva che si para, questa sì drammatica, potrebbe essere proprio quella di non vedere cambiato nulla, nell'ormai incalzante futuro prossimo, se non un gattopardesco trasformismo fine a sé stesso (o se stessi). Quando l'impegno comune di tutti dovrebbe essere quello di un pensoso recupero della normalità politica in cui i valori culturali, l'interesse comune, la solidarietà civile dovrebbero essere i fari guida di una attività solenne e coscienziosa quale è quella dell'amministrazione di una città, di un territorio, di un popolo che reclama una attenzione ponderata e un'azione lungimirante. Se non si hanno queste mete nella mente e questi sentimenti nel cuore, sarà assai improbabile risalire una china maledettamente in caduta libera.

Michele Apollonio

LADRI... alzi la mano chi è innocente!

Spesso l'informazione è brutale, a volte fa bene a volte fa male, quale il confine? Sciacallaggio, speculazione, sensazionalismo, una di queste o un mix. Noi della stampa abbiamo l'ingrato compito di informare, spesso creando conflitto con noi stessi poiché si pone sul banco degli imputati uomini e donne in corso di giudizio. È giusto o sbagliato? La verità è che quello che vien fuori dalle indagini giudiziarie è solo l'ombra della punta di un iceberg che rovina e devasta la nostra società, tanto

nel pubblico quanto nel privato dove la gran parte di noi sono "complici, accondiscendenti o corresponsabili". Qualcuno dice che l'esercito degli evasori fiscali è composto da affaristi, truffatori ma crediamo che ne faccia parte anche molta gente onesta che trae dall'evasione il suo guadagno, e spesso anche la sopravvivenza commerciale. Ruba il dipendente pubblico, dal foglio di carta alla penna fino ad arrivare al tempo che sottrae al proprio lavoro creando disservizio alla collettività e,

Continua a pag. 2

APERTURA NUOVO SHOWROOM
500 metri quadri di esposizione

ideal **ceramica srl**

- Rivestimenti
- Rubinetterie
- Arredo bagno
- Progetti
- Pavimenti
- Porte interne e blindate

Via G. Di Vittorio 155-71043 Manfredonia (FG)-Tel. 0884.661899 www.idealceramicasrl.it

La Catilinarina del rettore della chiesa S. Francesco d'Assisi è giunta a Palazzo S. Domenico

Cicerone gridò contro Catilina: "Quousque tandem?", (Fino a quando, o Catilina, abuserai della nostra pazienza...?). Stessa cosa fece don Antonio Di Lauro, rettore della chiesa di S. Francesco d'Assisi, attraverso la nostra testata, nei confronti della P. A. "Fino a quando continueranno a cadere, con il rischio di finire sotto una macchina, le persone che, passando per via S. Francesco, nei pressi della chiesa, che hanno solo 30 cm. di cordolo, a causa di un enorme contrafforte che occupa il resto del marciapiede?" Da premettere che numerose persone, in particolare anziane, hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari per cadute, proprio in quel punto, dovuto anche alla presenza di auto in sosta sul lato opposto causando la riduzione della sede stradale. La speranza, però, è sempre ultima a morire. Finalmente, a distanza di circa due anni la P. A. ha rimosso brillantemente l'inconveniente disponendo il rifacimento dell'intero marciapiede lasciando ampio spazio ai pedoni per poter attraversare comodamente e senza pericolo, in particolare il tratto dov'è presente il contrafforte, oltre a porre il divieto di fermata sul lato opposto. Lungi dall'appuntare qualsivoglia medaglia per la soluzione del problema, diciamo che da anni don Antonio Di Lauro si è battuto per questo. Non solo, adesso c'è un altro inconveniente da rimuovere. L'eliminazione dei due contrafforti che sostengono l'intera struttura elevati dall'impresa che ha costruito lo stabile del condominio e che, dopo l'abbattimento del vecchio convento, per ricavare una strada inter-



Chiesa di S. Francesco prima



Chiesa di S. Francesco dopo

na, vedendo inclinarsi l'adiacente parete della chiesa, senza più contropinta, ha eretto i contrafforti nelle due direzioni, poi unificati in uno solo, ad angolo. Operazione resa possibile con la "compiacenza" del Comune e della Soprintendenza di Bari che, a suo tempo, autorizzarono l'impresa ad abbattere il vecchio convento che faceva parte dell'intero complesso del XIV sec. e, in ogni caso, senza tener conto della sua fragilità costruttiva risalente a sette secoli fa. Della qual cosa è stato presentato regolare progetto che aspetta di essere approvato e finanziato. E qui torna la domanda: "Quousque tandem...?"

Matteo di Sabato

Le attività primaverili presso l'Abbazia di San Leonardo

I Ricostruttori nella preghiera sono un gruppo a cui è stata affidata l'Abbazia di San Leonardo in Lama Volara. Le attività che svolgono ogni anno, oltre alla meditazione attraverso la preghiera, spaziano dai laboratori di pittura ad acquerello a quelli di musicoterapia e ritmica con le percussioni africane, fino alla realizzazione di mosaici. Di grande importanza nei prossimi mesi saranno l'incontro, che si terrà il 13 aprile alle ore 16.00, intitolato "Uno sguardo sulla Sindone" a cura del dott. Paolo Castellino e il Convegno intitolato "Guerra e pace, Situazioni di conflitto, orizzonti di pace". Il convegno si terrà sabato 3 maggio e domenica 4 maggio dalle ore 16.00. Nella prima



giornata interverranno il prof. Massimo Toschi, consigliere per la cooperazione e le relazioni internazionali della Regione Toscana, e di Deema Fayad, monaca del monastero di Mar Musa in Siria. L'incontro si chiuderà con il

concerto "Folk for peace". La seconda giornata ospiterà gli interventi del dott. Gianluca Minnella, formatore e counselor, e del sacerdote Roberto Rondanina. Il 31 maggio alle ore 21.00, i Ricostruttori, in collaborazione con il gruppo teatro Devadatta, allestiranno una rappresentazione intitolata "Il pesce con le ali. Discorso sull'uomo e la sua avventura". L'ingresso agli incontri è libero. Per informazioni e iscrizione ai laboratori: 0884.549439 / 392.4914948 / 392.6555821.

Santa Chiara, luogo di ispirazione per gli artisti

La chiesa di Santa Chiara, con il convento delle Clarisse, è uno dei gioielli della nostra città. Costruita per volontà della gentildonna Isabella de Florio, rimasta vedova in giovane età, e consacrata dall'Arcivescovo romagnolo Domenico



Il maestoso altare barocco della Chiesa di Santa Chiara

Ginnasio nel 1592, tra alterne vicende, tra cui anche l'assalto dei turchi, restò attiva fino al 1866, anno in cui in tutta Italia ci fu la soppressione delle corporazioni religiose. Mentre il convento venne utilizzato come seminario, la chiesa restò per tanti anni in stato di abbandono, nell'attesa di un restauro. Nel 1992 Michele Lorenzo Telera ottenne dalla Chiesa di Roma, la possibilità di recuperare la dignità di questo luogo e con grande amore e passione, ha dato tutto se stesso nel tentativo di far tornare a splendere questa gemma che è la chiesa di Santa Chiara. Nel ripulire una chiesa abbandonata per anni, le scoperte non sono state poche. Tra queste, ci confessa Michele, la presenza a Manfredonia di un musicista francese che si stabilì qui verso la fine del '700, ospitato nell'antico teatro vecchio, che si trovava in una traversa di via Maddalena (oggi il teatro non esiste più, al suo posto c'è un largo che si chiama appunto Largo Teatro vecchio).

Questo musicista, di cui Michele non rivela il nome, decise di restare a Manfredonia perché pare che la chiesa di cui parlamo emanasse una tale Energia Spirituale da ispirare gli animi artistici di chi vi soggiornava. Secondo i documenti consul-

tati da Michele, sembra che il musicista francese abbia scritto innumerevoli opere di musica classica, che donava anche a grandi musicisti dell'epoca in difficoltà creativa. Di fatto sembrerebbe che grandi, e famose, opere del passato attribuite a illustri autori stranieri siano in realtà frutto dell'infinita creatività di questo misterioso musicista. Altra "chicca" è la rivelazione delle frequenti visite di grandi artisti nella chiesa di Santa Chiara; cosa che poi è continuata fino ad oggi, poiché l'energia emanata da questo luogo pare continui ad aiutare chi visita nell'umiltà questo luogo di preghiera. Ma questa è solo una delle tante storie che Michele Lorenzo Telera racconta sulla splendida chiesa di Santa Chiara. A quanto pare questo è solo uno dei tanti grandi tesori che questa misteriosa chiesa ha nascosto per secoli. Un mistero che, secondo Telera, non è ancora tempo di svelare.

Mariantonietta Di Sabato

Segue da pag. 1 - LADRI... alzate la mano chi è innocente!

se ne ha la possibilità, ruba anche i soldi "della cassa comune". Ruba allo stesso modo il dipendente privato, rendendo meno competitiva l'azienda in cui lavora. Un paradosso in un momento storico in cui il lavoro è una gran fortuna per chi ce l'ha. Spesso ci si chiede: perché paghiamo tante tasse? Perché ciò per cui noi paghiamo non ci viene reso in pari servizi pubblici? Le risposte sarebbero tante così come potremmo racchiuderle in due: strapaghiamo i privilegiati, costa troppo la macchina amministrativa. Tangenti, corruzione, sprechi nel pubblico escludono le forze sane del mercato e frenano la competitività delle imprese. Prevalentemente gli imprenditori che portano in dote l'amicizia, la disponibilità a pagare, l'essere in confidenza con politici e funzionari restano nel gioco. In alcuni casi questo rapporto privilegiato dipende da precedenti transazioni e passaggi di tangenti, andati a buon fine con reciproca soddisfazione.

Il fenomeno è diffusissimo ma rimane nel campo delle generalizzazioni, "per errore", nel sistema capitano anche forze buone. Un sistema del genere allunga i tempi della burocrazia, mette a rischio il lavoro e i lavoratori influenzando sulla disoccupazione. La corruzione inquina la democrazia ed erode i legami sociali, demolisce la fiducia dei cittadini e la coesione sociale, lede il principio di uguaglianza, distrugge la giustizia sociale, contraddice il principio di trasparenza creando allarme sociale, mina la decisione pubblica e orienta i procedimenti legislativi, distorce la competizione politico-elettorale, espone il politico al ricatto, favorisce l'incompetenza a scapito del merito, rafforza le mafie, uccide. La verità è che questo sistema del malaffare è alimentato da ognuno di noi, con il proprio personale opportunismo, con l'accondiscendenza ma soprattutto con il silenzio.

Raffaele di Sabato

HAPPY BIRTHDAY GAL



Il Gal festeggia i suoi primi 10 anni

www.galdaunofantino.it



gal daunofantino

Meglio astenersi dal governare il destino degli altri, dal momento

La verità sul cacciatorpediniere "Turbine"

«In questo Golfo leggendaro all'alba del XXIV Maggio 1915 mentre la nave Turbine eroicamente si sommergeva, Manfredonia prima fra tutte le città adriatiche sperimentò impavida la rabbia austriaca ed il fulgido valore Italico». Questi versi scritti da Luigi Siciliani, che sublimano l'eroica fine di una nave da guerra italiana durante il conflitto austro ungarico sono scolpite su di una lapide situata in Piazza Marconi ed offerta dalla di Città di Manfredonia a ricordo del fulgido atto di coraggio dei nostri marinai. Purtroppo molte inesattezze sono state scritte su questo avvenimento al punto da costituire un vero attentato all'eroi-

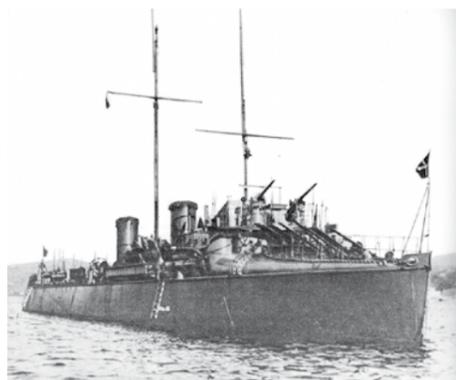


La lapide in Piazza Marconi

smo della nostra Marina. In particolare, nel fare cenno all'episodio si dice tra l'altro: «Il nostro caccia venne colpito ripetutamente in varie parti; poi alle caldaie di poppa e di prua. Ripiegò su di un fianco. Fu la fine. Il comandante Bianchi, colpito di striscio alla testa, perse per un istante la conoscenza. Quando si riebbero capi che non c'era più niente da fare. I morti e i feriti abbondavano intorno a lui, fece alzare bandiera bianca e ordinò di abbandonare la nave». Queste notizie sono state riprese da una lettera fornita dall'Ambasciata d'Austria in Italia datata 11 maggio 1967. Evidentemente, quanto riferito dall'Ambasciatore, non è stato altro che frutto della propria immaginazione, o quanto meno, avrà consultato prima l'Almanacco 1929 della Jadranska Staza (La sentinella dell'Adriatico) edito in Jugoslava, nel quale si legge: "Il defunto comandante Vukovic, il primo giorno di guerra dell'Austria - Ungheria con l'Italia, il 24 maggio 1915, durante un attacco della flotta austriaca comandava un cacciatorpediniere che nelle vicinanze delle Isole Tremiti attaccò il caccia italiano «Turbine» agli ordini del comandante Bianchi. Dopo i primi colpi di cannone il caccia italiano alzò bandiera

bianca e si arrese". La verità è ben altra! Da queste colonne desideriamo fare piena luce su di un episodio che offusca una delle pagine più belle di eroismo della Marina italiana. Ne "Il Giornale d'Italia di circa ottant'anni or sono, Virginio Gayda scrisse: "All'apertura delle ostilità, 24.5.1915, il cacciatorpediniere si trovava in crociera nel Basso Adriatico. Attaccato da un incrociatore e quattro cacciatorpediniere nemiche accettò da solo la battaglia, combattendo quattro intere ore dalle 3.10 alle 7.00. Ma ben presto la sua inferiorità dinanzi alle cinque unità nemiche di tipo più moderno e di maggiore tonnellaggio. Colpita in più parti vitali, la nave italiana rimaneva immobilizzata continuando a difendersi con il cannone. Esaurite le munizioni, con quasi metà dell'equipaggio morto o ferito, il comandante, anch'egli ferito, ordinò che si aprissero i kingstons e si affrettasse l'affondamento, e così la piccola nave italiana combatté e morì". Queste notizie sono avvalorate maggiormente dai rapporti delle navi avversarie che parteciparono al combattimento. Difatti, nel rapporto dell'esploratore austriaco Helgoland è detto: "Il cacciatorpediniere nemico rispose subito al fuoco dei nostri caccia. Se si considera la grande distanza, il suo fuoco era ben diretto e i proiettili cadevano in prossimità delle nostre unità". In quello del Csepe è detto tra l'altro: "I proiettili nemici cadevano vicino a noi, uno di essi cadde rasente la prua sollevando una colonna d'acqua che bagnò la plancia". La prova più valida pensiamo sia quella riportata dalle conclusioni del rapporto dell'esploratore austriaco Helgoland che dice: "Poiché le unità navali austriache avevano intenzione di sbarrare il passo verso Nord all'Helgoland e ai nostri caccia era necessario non perdere più tempo. Si abbandonò quindi il Turbine con una forte inclinazione a sinistra tutto traforato e ardente". Da questa documentazione si può ravvisare l'inoppugnabilità di quanto avvenne quel fatidico giorno. E' dunque ben chiaro che il Turbine combatté eroicamente.

Matteo di Sabato



La caccia torpediniere Turbine



Il co.m.te Bianchi a bordo del Turbine

smo della nostra Marina. In particolare, nel fare cenno all'episodio si dice tra l'altro: «Il nostro caccia venne colpito ripetutamente in varie parti; poi alle caldaie di poppa e di prua. Ripiegò su di un fianco. Fu la fine. Il comandante Bianchi, colpito di striscio alla testa, perse per un istante la conoscenza. Quando si riebbero capi che non c'era più niente da fare. I morti e i feriti abbondavano intorno a lui, fece alzare bandiera bianca e ordinò di abbandonare la nave». Queste notizie sono state riprese da una lettera fornita dall'Ambasciata d'Austria in Italia datata 11 maggio 1967. Evidentemente, quanto riferito dall'Ambasciatore, non è stato altro che frutto della propria immaginazione, o quanto meno, avrà consultato prima l'Almanacco 1929 della Jadranska Staza (La sentinella dell'Adriatico) edito in Jugoslava, nel quale si legge: "Il defunto comandante Vukovic, il primo giorno di guerra dell'Austria - Ungheria con l'Italia, il 24 maggio 1915, durante un attacco della flotta austriaca comandava un cacciatorpediniere che nelle vicinanze delle Isole Tremiti attaccò il caccia italiano «Turbine» agli ordini del comandante Bianchi. Dopo i primi colpi di cannone il caccia italiano alzò bandiera

Caro Sindaco ti scrivo...

Italo Magno

italo@italomagno.com

La domanda che mi fanno tanti cittadini, per sapere se rispondi alle numerose segnalazioni, che ti faccio anche a nome loro. In effetti sono proprio quelli che mi scrivono o mi fermano per strada, sono loro che mi spronano a scriverti e qualche volta mi rimproverano di essere troppo blando o troppo esplicito nelle richieste che ti rivolgo. Io replico che, anche se non mi rispondi, certamente tieni in considerazione le mie richieste, che non hanno nulla di malevolo, giacché vorrebbero soltanto una città più bella e funzionale. Porto sempre, come esempio, il bel lavoro di pulizia che tu, su mia segnalazione, hai ordinato nel porto di Manfredonia, con ricaduta anche sul piano educativo, se i pescatori, a distanza di quasi due anni, non buttano più nel mare cassette di polistirolo e bottiglie di plastica. Ma oltre a questo esempio non ho null'altro da presentare e ti accorgerai pure tu che il conto, tuo e mio, è assolutamente in rosso.

Ti ho parlato della cacca di cani, e le deiezioni sono tutte lì a dimostrare quant'è civile Manfredonia; ti ho parlato di mancanza d'igiene in numerosi esercizi pubblici e nulla è stato fatto; ti ho sollecitato a risparmiare sui costi dell'Amministrazione, anche per attivare un diverso modo di fare politica; ti ho chiesto d'impegnarti maggiormente in favore dell'atletica e dei giovani; ho lamentato il persistente inquinamento del nostro territorio, invitandoti a fare molto più di quanto fatto finora; ho protestato contro il dissanguamento del nostro mare, causato dalla dissennata pesca del bianchetto e del rossetto; ti ho avvertito che i cortigiani sono i tuoi peggiori nemici, anche se passano il tempo ad adularti; ti ho detto che nel centro città non c'è riposo, per le scorribande notturne di giovinastri che si raccolgono davanti ai bar, ma non c'è stato alcun intervento teso a far rispettare gli orari di chiusura imposti dalla legge; ti ho parlato di biciclette, tutte ferme nelle rastrelliere per un inadeguato congegno burocratico che non permette il loro utilizzo; ti ho pregato, su insegnamento di papa Francesco, di ascoltare anche chi non ha voce e di non dividere mai gli individui in amici e nemici, perché gli uomini, a prescindere dal loro modo di pensare, sono uomini e basta.

Ho scritto questo e tanto altro ancora, per rendere un servizio alla comunità di cui facciamo parte. Se tu avessi letto con maggiore disponibilità le mie segnalazioni, avresti probabilmente fatto un favore non a me, ma alla città che ti ha eletto.

Cordiali saluti.

Partecipa al sondaggio di ManfredoniaNews.it Collegati al nostro sito: www.manfredonianews.it

La volta scorsa abbiamo chiesto ai nostri lettori:

Il primo Carnevale organizzato con l'apporto dell'Agenzia del Turismo è stato:

- Molto meglio delle precedenti edizioni (20%)
- Molto peggio delle precedenti edizioni (29%)
- Leggermente peggiore delle edizioni precedenti (15%)
- Leggermente migliore delle edizioni precedenti (36%)



I risultati sembrano, seppur senza grandi esaltazioni, premiare l'apporto che l'agenzia del turismo è riuscita a dare. Ma c'è di più...

Prima del Carnevale, avevamo posto ai nostri lettori esattamente la stessa domanda ma usando un'ottica previsionale. Ovvero, **con l'apporto dell'Agenzia del Turismo, questa edizione del Carnevale sarà?** Ecco i risultati di allora:

- Leggermente migliore delle edizioni precedenti 23%
- Leggermente peggiore delle edizioni precedenti 23%
- Molto peggio delle precedenti edizioni 44%
- Molto meglio delle precedenti edizioni 10%

Confrontando i risultati dei due sondaggi, prima e dopo, va dato atto all'Agenzia del Turismo di esser riuscita a fugare gran parte dello scetticismo che i nostri lettori inizialmente manifestavano. Far cambiare idea a qualcuno non è mai cosa semplice, pertanto, possiamo ritenere questa prima esperienza dell'Agenzia un'esperienza certamente positiva. Quantomeno per la percezione dei lettori.

Il nuovo sondaggio è:

Conosciamo il nostro territorio? L'Oasi lago Salso è una delle zone umide più importanti d'Europa. Hai mai visitato l'Oasi?

- SI
- NO

Come sempre votate e diciteci la Vostra! www.manfredonianews.it



F.lli D'ISITA
Infissi



Infissi in alluminio a taglio termico legno-alluminio, alluminio-legno e pvc
Facciate continue - Giardini d'inverno - Porte per interni - Porte blindate

DETRAZIONI FISCALI
- 65 %



MANFREDONIA (FG)

Lab: Piazza delle Rose, 11/12 - Tel./Fax: 0884.582831 - Show Room: V.le Aldo Moro, 51 - Tel./Fax: 0884.582360

www.fratellidisita.it - E-mai: disita@libero.it - Pec: disitainfissi@pec.it

DOMENICA 30 MARZO **INGRESSO GRATUITO**
ore 20.30

Miss Capitanata 2014
II EDIZIONE

Premio **Model Fashion** PER RAGAZZI

PRESENTA **COSTANTINO Vitagliano**

DIREZIONE ARTISTICA Grazia Moretti

organizzato da **Fitness LIFESTYLE**

presso **E.LECLERC** CENTRO COMMERCIALE

Il Progetto Ragazze: tra realtà, bisogni e desideri

A seguito di alcune vicende di cronaca, di qualche anno fa, sulle adolescenti di Manfredonia invischiate nella prostituzione minorile, l'Istituto Sociopsicopedagogico "A.G. Roncalli" di Manfredonia, nell'ambito dell'Osservatorio Sociale ed Antropologico, ha promosso il "Progetto Ragazze" con la partnership dell'Assessorato alle Politiche Sociali e l'Azienda Sanitaria del nostro territorio. Il 06 marzo 2007 firmarono un Accordo di Programma, fissando tempi, modalità ed obiettivi. Alcuni docenti del Roncalli insieme alle studentesse hanno delineato il progetto attraverso una ricerca sociale a carattere scientifico, somministrando un questionario, composto da 85 domande, ad un campione di studentesse dai 14 ai 20 anni che frequentavano tutti gli istituti superiori del nostro paese. La ricerca scientifica è stata sviluppata in tre anni, analizzando le condizioni di vita, i bisogni e i desideri delle ragazze in tre ambiti: la famiglia, l'amore e la città. Il 22 marzo 2014 il progetto è stato presentato pubblicamente al Teatro comunale "Lucio Dalla" in un incontro-dibattito presentato dalla prof.ssa Rosa Porcu e dal sociologo prof. Silvio Cavicchia che ha supervisionato la ricerca sociale. Erano presenti assistenti sociali, docenti, gli assessori Cascavilla e Varrecchia, e alcune studentesse. Dall'esposizione del progetto sulla questione "ragazze e amore" sono emersi dei dati allarmanti su cui dovrebbe riflettere ed interrogarsi tutta la comunità di Manfredonia incluse le istituzioni. Le adolescenti pensano che per vivere liberamente i rapporti sentimentali con i ragazzi basta trasgredire il



naturale comportamento adolescenziale. Dall'analisi dei risultati una parte delle adolescenti pensa al sesso come ad un completamento del rapporto d'amore, invece una percentuale significativa oltre il 40% cambia partner abitualmente. E, quando il rapporto non è protetto, abortisce semplicemente! Inoltre è emerso che le ragazze a Manfredonia vivono, ancor oggi, una condizione di sottomissione al "maschio" che non le lascia libere di frequentare i propri interessi e le amicizie e vi rimangono legate perché temono

di restare sole. Riflettendo su queste conclusioni, rileviamo che le adolescenti hanno un concetto confuso "dell'amore" e credono di vivere nell'assoluta libertà il sesso, l'amore e le amicizie. Invece sono ingabbiate nelle logiche di una società patriarcale e profondamente maschilista. Sono condizionate dagli stereotipi della bellezza a tutti i costi e dell'egoismo più cieco che annebbia il loro animo e la mente, offuscando i sentimenti più profondi. Occorrerebbe intervenire in primis nella famiglia che dovrebbe rappresentare "l'amore per eccellenza". I genitori testimoniando un amore genuino che li unisce diventano un valido esempio per i figli. Non è facile fare il genitore ma è importantissimo che si aprano ai figli spronandoli a discutere sul loro mondo inclusa la sessualità. Auspichiamo che le istituzioni continuino a sostenere il progetto diffondendone la pubblicazione su larga scala in modo che la comunità possa conoscere ed approfondire queste importanti tematiche che investono i nostri ragazzi.

Grazia Amoruso

Cinema e arti marziali: Sfida ad alta quota

Morrys Guerra e Roberto Nenna sono due atleti di arti marziali e praticano karate da molti anni. Roberto Nenna è stato più volte campione regionale e nazionale nella disciplina e, pur essendo diversamente abile, ha sempre gareggiato nelle categorie dei normodotati battendosi con onore e senza paura. Oltre al karate pratica da sempre anche altri tipi di arti marziali con grande passione. Morrys Guerra pratica karate da quando era bambino, ha ottenuto nel tempo molti risultati a livello nazionale ed internazionale, conquistando più volte un posto nella nazionale azzurra. Ma la sua passione più grande sono gli "stunt"; dote naturale di Morrys, infatti, è quella di compiere azioni pericolose senza paura, per le quali si allena ogni giorno per migliorare. La passione per il cinema d'azione, in particolare quello di arti marziali, ha spinto questi due atleti a realizzare un cortometraggio. Roberto e Morrys fin da bambini seguono i grandi maestri



e gli attori di questo genere di film e con questa iniziativa vogliono far scoprire alla gente che anche in un paese piccolo come il nostro ci sono giovani talenti che, come loro, credono in queste iniziative e che sognano magari un giorno di arrivare a realizzare dei veri film. Il video, intitolato *Sfida ad alta quota* e pubblicato su YouTube all'indirizzo <http://www.youtube.com/watch?v=pi2T5t3zvK0>, sta lentamente acquistando

popolarità, tanto che agli autori/attori giungono molte richieste di giovani ragazzi, soprattutto praticanti di arti marziali, che chiedono di unirsi a loro nei prossimi progetti. Con questo cortometraggio Roberto e Morrys sperano di rilanciare in qualche modo questo genere di cinema, anche se per il momento non è che un granello di sabbia in un deserto. Ma ci auguriamo possa essere il primo gradino di una grande e soddisfacente scalata.

Paolo Licata

Il Manfredonia calcio esonera Cinque, arriva "Re Massimiliano"

Dopo ventotto giornate è finita la terza avventura, la prima in serie D, di Franco Cinque alla guida della squadra della sua città; il Manfredonia Calcio dopo la sconfitta di Brindisi ha deciso di esonerare il mister sipontino con un comunicato-stampa laconico che nulla dice sulle ragioni che hanno



Franco Cinque (Foto Lucia Melcarne)

indotto la società sipontina ad una decisione che è sembrato potesse prendere già da qualche settimana e che nessuno si aspettava prendesse a sei giornate dal termine, alla vigilia di una serie di quattro gare decisive per la salvezza diretta contro avversarie messe peggio in classifica rispetto alla squadra allenata da mister Cinque. A suffragare la scelta poco condivisa del Presidente Sdanga gli scarsi risultati delle ultime giornate: le quattro sconfitte casalinghe consecutive contro Monopoli, Real Metapontina, Mariano Keller e Turrus e la sconfitta di Brindisi di domenica scorsa. Poco hanno contato l'ottimo rendimento in trasferta con gli ultimi punti raccolti a Vico Equense e sul difficile campo di Bisceglie. Si è avuta anche poca memoria nel dimenticare che a dicembre al mister sipontino sono stati tolti D'Arienzo, Pollidori, Arigò, Lacarra, Palazzo, Trotta e il portiere Leo, rimpiazzati con calciatori che hanno fatto molto rimpiangere gli ex. Tra i pali e al centro del campo i danni maggiori, ma anche al centro della difesa il lungo infortunio di Cuomo ha aperto praterie, specialmente al Miramare, alle ripartenze avversarie. Molto diffusa è la convinzione che il destino del mister fosse già segnato da tante giornate e che solo importanti risultati sul campo lo avessero salvato da un esonero che la società aveva più volte paventato. Riteniamo intempestiva ed inopportuna la scelta del Manfredonia Calcio pur riconoscendo alcune colpe di mister Cinque che, con gli uomini a disposizione, poteva ottenere risultati migliori in casa ed evitare tracolli imbarazzanti anticipando gli accorgimenti tattici visti nell'ultima sfortunata gara contro la forte Turrus. La difficile scelta del sostituto è caduta su Massimiliano Vadacca, uno dei pochissimi nomi che poteva sopire i malumori e la malcelata disapprovazione di molta parte della Manfredonia del pallone. Il più recente "Re Manfredi", il calciatore che, per sempre, più di tutti, rappresenterà la storia del calcio a Manfredonia non ha potuto rifiutare l'incarico di guidare la squadra sipontina e dare il suo contributo per mantenere il Manfredonia in serie D e sperare in una programmazione che porti i Sipontini ancora più in alto. A "Re Massimo" manca l'esperienza da Mister, trattandosi della prima esperienza, dopo aver seguito le rappresentative regionali del settore giovanile. Di certo non avrà il tempo necessario e gli uomini per far giocare l'undici secondo un proprio credo tattico; da persona saggia e assennata potrà dare un po' di serenità a tutto l'ambiente e affidarsi molto alla lettura della partita e alle operazioni "a caldo", quelle che i grandi allenatori fanno sul campo, in pochi secondi.

Antonio Baldassarre

Da Manfredonia a Verona, ... Michele Bottalico

Da Manfredonia a Verona, questo l'ultimo viaggio all'insegna dell'arte di Michele Bottalico, giovanissimo e poliedrico artista di Manfredonia, specializzato in canto, danza e recitazione. Michele ha raggiunto Verona per registrare alcune puntate di un nuovissimo talent-show "Next Generation", format televisivo per i giovani talenti italiani, ideato da Rino e Francesco Davoli, che andrà in onda da domenica 30 aprile alle ore 21:30 su "Viva L'Italia Channel", canale televisivo della piattaforma di Sky. La passione per le arti sceniche di Michele è cominciata sin dall'infanzia tanto da cimentarsi subito nei musical e nelle rappresentazioni teatrali con alcune compagnie della città. Il giovanissimo artista sipontino, vanta una formazione di tutto rispetto con docenti di fama nazionale ed internazionale come il M°Beppe Vessicchio e Gabriella Scalise, per quanto riguarda la formazione canora, mentre per lo studio delle "Arti sceniche", Michele ha studiato con i più grandi performer italiani di musical come Vittorio



Matteucci, Graziano Galatone e Lallo Cibelli. Dopo questa esperienza, i progetti futuri di Michele, sono sicuramente legati al mondo del musical, infatti sarà uno dei personaggi di "Gallo de Panama", il nuovo musical della Capitanata in scena a Foggia il 29 e 30 aprile. Una partecipazione importante per l'artista sipontino, che dopo molto

impegno legato alla formazione vede i primi risultati di un lungo e paziente lavoro. A Michele va tutto il nostro sostegno e tutta la nostra ammirazione, per i grandi successi ottenuti in questi primi anni di attività artistica. *Ad majora semper!*

Felice Sblendorio

ti REGALIAMO
5 euro di spesa...!
solo dal 3 al 9 Aprile
più spendi, più risparmi



Per ogni spesa minima
di 25 euro (e multipli):

- IN OMAGGIO
1 Buono sconto da 5 euro
- se paghi con CONAD CARD
IN OMAGGIO
2 Buoni sconto da 5 euro

utilizza i tuoi buoni dal 10 al 19 Aprile,
a fronte di una spesa minima di 25 euro (e multipli)

a Monte Sant'Angelo

E.LECLERC
CONAD

ManfredoniaNews.it
libertà di espressione

Direttore responsabile: Raffaele di Sabato

N.6 Anno V del 29 marzo 2014 - stampate 8.000 copie

Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009

e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725

Stampa: Grafiche Grilli - Foggia